



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO

ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE STATALE "V. Simoncelli"

LICEO LINGUISTICO e delle SCIENZE UMANE "V. Gioberti" - LICEO CLASSICO "V. Simoncelli" - LICEO ARTISTICO "A. Valente"

Sede legale Viale Simoncelli, 118 03039 SORA (FR)

☎ 0776831137 ☎ 0776839145 ✉ FRIS02100A @istruzione.it ✉ PEC FRIS02100A @PEC.ISTRUZIONE.IT

www.iissimoncellisora.gov.it CODICE FISCALE 91024400607 C.M. FRIS02100A

Sede ass. LICEO CLASSICO GINNASIO ST. "V. Simoncelli", Viale Simoncelli, 118, Sora,

Sede ass. LICEO LINGUISTICO e delle SCIENZE UMANE ST. "V. Gioberti", Via Spinelle, 59/L, Sora, tel. 0776/831086

Sede ass. LICEO ARTISTICO ST. "A. Valente", Via Lucarelli, Sora, tel. 0776/831821

Prot. n. 5233

Sora, 26/09/2018

Al Collegio dei Docenti

Oggetto: Atto di indirizzo.

IL DIRIGENTESCOLASTICO

VISTA la legge n. 107 del 13.07.2015, recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";

PRESO ATTO che l'art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:

- 1) le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa;
- 2) il piano deve essere elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;
- 3) il piano è approvato dal consiglio d'istituto;
- 4) esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
- 5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;

TENUTO CONTO

- delle Indicazioni Nazionali dei Licei;
- della delibera del Collegio dei Docenti del Giugno 2018 e del settembre 2018 di predisposizione del Piano Annuale delle priorità educative e didattiche per l'a.s. 2018-19;
- degli interventi educativo – didattici e delle linee d'indirizzo fornite dal Consiglio d'Istituto anche nei precedenti anni scolastici;
- delle risultanze del processo di autovalutazione dell'istituto esplicitate nel Rapporto di Autovalutazione e delle conseguenti priorità e traguardi in esso individuati;
- del Piano di Miglioramento;
- delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e degli studenti;

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13.7.2015, n. 107, il seguente **Atto d'indirizzo per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione**, rivolto al Collegio dei docenti.

Indicazioni generali:

- perseguire la coerenza tra PTOF e piano di miglioramento: i PdM, le scelte, le azioni di controllo devono essere coerenti);
- individuare le priorità e i traguardi di miglioramento;
- pianificare le azioni, con coerenza di funzioni;
- lavorare per obiettivi e traguardi;
- lavorare per competenze;
- monitorare continuamente le azioni e documentare le criticità;

La gestione amministrativa della scuola si conforma alle azioni menzionate e agli obblighi di trasparenza e rendicontazione;

La gestione amministrativa è strumentale al conseguimento degli obiettivi del piano di miglioramento;

L'organizzazione e la gestione puntano sempre al massimo sviluppo possibile di ciascun studenti in crescita e, nel loro esclusivo interesse, al successo formativo e scolastico degli stessi alunni e alla valorizzazione delle risorse umano-professionali, in continuo contatto con il territorio, seguita dal monitoraggio e dalla rendicontazione.

Nello specifico:

- la formulazione della presente direttiva è compito attribuito al Dirigente Scolastico dalla Legge n.107/2015;
- l'obiettivo del documento è fornire una chiara indicazione sulle modalità di elaborazione, circa i contenuti indispensabili, gli obiettivi strategici, le priorità, gli elementi caratterizzanti l'identità dell'istituzione, che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, e sugli adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente;
- le competenze del collegio dei docenti, risultanti dal combinato disposto dell'art. 7 del T.U. 297/74, dei successivi provvedimenti normativi e delle disposizioni del CCNL si riferiscono all'elaborazione del Piano dell'offerta formativa che avviene ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 08.03.1999, n. 275 e della Legge di Riforma n. 107/2015 che, a sua volta, introduce il PTOF (triennale) elaborato dal Collegio sulla base delle linee di indirizzo fornite dal Dirigente Scolastico e dell'adeguamento dei programmi d'insegnamento alle particolari esigenze del territorio e del coordinamento disciplinare (art. 7 comma 2 lett. a T.U. 297/94 e D.P.R. n. 275/99).

Il PTOF continuerà a prevedere:

- l'adozione delle iniziative per il sostegno di alunni handicappati e di figli di lavoratori stranieri(art. 7 comma 2 lett. m e n T.U.);
- l'adozione di iniziative secondo quanto indicato da Linee Guida sull'integrazione degli alunni con disabilità 2009, Legge n.170/2010, Direttiva MIUR del 27.12.2012 sui B.E.S., Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri 2014);

- lo studio delle soluzioni dei casi di scarso profitto o di irregolare comportamento degli alunni, su iniziativa dei docenti della rispettiva classe e sentiti, eventualmente, gli esperti (art. 7 comma 2 lett. o T.U.);
- l'identificazione e attribuzione di funzioni strumentali al P.O.F. (art. 28 del CCNL 26.05.1999 e art. 37 del CCNI 31.08.1999), con la definizione dei criteri d'accesso, della durata, delle competenze richieste, dei parametri e delle scadenze temporali per la valutazione dei risultati attesi.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è il documento con cui l'istituzione dichiara all'esterno la propria identità. Il PTOF è il progetto completo e coerente di strutturazione del curricolo, di attività, di logistica organizzativa, di impostazione metodologico-didattica, di utilizzo, promozione e valorizzazione delle risorse umane, con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell'esercizio di funzioni che sono comuni a tutte le istituzioni scolastiche in quanto tali, ma al contempo la caratterizzano e la distinguono.

Il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'istituto, l'identificazione e l'attaccamento all'istituzione, la motivazione, il clima relazionale ed il benessere organizzativo, la consapevolezza delle scelte operate e delle motivazioni di fondo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, l'assunzione di un modello operativo mirato al miglioramento continuo di tutti i processi di cui si compone l'attività della scuola non possono darsi solo per effetto delle azioni poste in essere dalla dirigenza, ma chiamano in causa tutti e ciascun operatore, docenti e personale ATA, espressione di una professionalità che va oltre l'esecuzione di compiti ordinari, ma in coerenza con lo specifico codice deontologico che prevede azioni fondamentali.

Questi sono elementi indispensabili all'implementazione di un Piano che favorisca continuamente il massimo sviluppo possibile della persona di ciascun studente, che implementi e percorsi didattici e azioni, nell'esclusivo interesse formativo degli studenti, per il loro successo formativo-educativo, e la continua valorizzazione di tutte le risorse umane, professionali e strutturali, per una continua evoluzione dell'istituzione nel suo complesso.

Nell'esercizio della sua discrezionalità tecnica, pertanto, il Collegio Docenti è chiamato ad elaborare il Piano per il triennio che decorre dall'anno scolastico 2019/2020.

L'impianto generale, le finalità e gli obiettivi del PTOF 2016-19 saranno il riferimento per una naturale continuità, in evoluzione, del PTOF 2019-22:

- Incrementare il rapporto con la realtà produttiva con uno sfondo nazionale ed europeo. Si intende incentivare, anche tramite progetti in rete, le interazioni fra scuola, enti locali, istituzioni scolastiche, associazioni, società e impresa, intese anche come momento e spazio formativo (Alternanza scuola-lavoro, esperienze), per garantire un apprendimento lungo l'intero corso della vita;
- Promuovere spirito di iniziativa e imprenditorialità, CTS, Progetti in rete, Perfezionamento lingue comunitarie, Partecipazione a stage e percorsi di alternanza scuola lavoro, Progetto Erasmus plus;
- Migliorare l'azione amministrativa e didattica nell'ottica dello sviluppo delle nuove tecnologie e della dematerializzazione, quale processo continuamente in evoluzione (interventi sull'attività della Segreteria, sul sito e con il registro elettronico);
- Migliorare la comunicazione fra tutti gli attori del sistema scuole e non solo, favorendo la massima collaborazione;
- Intensificare e snellire i rapporti scuola famiglia
- Sostenere e favorire la partecipazione da parte degli studenti alle attività extracurricolari, complementari, integrative e di potenziamento;
- Stabilire criteri di accesso alle iniziative sempre più trasparenti e oggettivi;

- Realizzare monitoraggi e analisi dei dati relativi ad ogni iniziativa;
- realizzare iniziative volte al pieno successo formativo e scolastico degli studenti, prevedere azioni efficaci di accoglienza degli alunni riorientarli agli studi, ai percorsi formativi, contenendo la dispersione scolastica.

Tali iniziative si prefiggono ancora di:

- Intensificare il rapporto con le famiglie;
- Implementare attività relative a tutte le Educazioni (Salute e A, Sicurezza, Legalità,...);
- Attuare interventi di recupero e corsi di recupero o sportelli pomeridiani;
- Costituire CSP per la pratica di attività sportive scolastiche;
- Intervenire in modo sistematico per prevenire ed arginare l'eventuale disagio scolastico e le difficoltà di apprendimento;
- Realizzare gli interventi per gli alunni "speciali". BES, DSA,...stranieri, adottati;
- Migliorare il lavoro sull'orientamento in ingresso e in uscita e la qualità professionale dell'istruzione e formazione.

Tutte le attività, comprese quelle inerenti l'orientamento, saranno volte:

- al successo formativo e scolastico;
- al sostegno delle possibilità di sviluppo personale e professionale;
- alla valorizzazione della dimensione orientativa delle discipline;
- alla compenetrazione fra la scuola e il territorio con le realtà produttive;
- alla proposizione di attività motivanti che implicino l'assunzione di ruoli attivi in situazioni applicative.

Si realizzeranno altresì le attività e iniziative di orientamento vocazionale/professionale orientamento universitario; attività formative integrative e complementari; uscite didattiche; gemellaggi e scambi culturali; stage in Italia e all'estero; alternanza scuola lavoro.

Ai fini dell'elaborazione del piano, considerato che l'elaborazione del PTOF deve tener conto delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi individuati nel RAV per rispondere alle reali esigenze formativo-educative dell'utenza, unitamente alla mission e alla vision condivisa e dichiarata nei piani precedenti, nonché del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contraddistinto l'istituzione scolastica, risulta opportuno:

- rafforzare i processi di costruzione del curriculum d'istituto verticale e caratterizzante l'identità dell'istituto;
- strutturare i processi di insegnamento-apprendimento in modo che essi rispondano esattamente alle Indicazioni Nazionali ed ai Profili di competenza, ai profili in uscita, Pecup, tenendo presente che con esse il MIUR esplicita i livelli essenziali delle prestazioni (LEP), dunque non il punto di arrivo per gli studenti migliori, bensì i livelli che obbligatoriamente devono essere conseguiti da ciascuno studente nell'esercizio del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione;
- migliorare i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi formativi di studio (curricolo del singolo studente, curriculum per classi parallele, curriculum per specializzazioni, curriculum d'istituto);
- superare la dimensione trasmissiva dell'insegnamento e favorire l'azione didattica laboratoriale ed esperienziale, puntando allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza europea, riconducibili a specifici ambiti disciplinari trasversali (comunicazione in lingua madre, comunicazione in lingue straniere, competenze logico-matematiche, competenze digitali) ed a dimensioni trasversali (imparare ad imparare, iniziativa ed imprenditorialità, consapevolezza culturale, competenze sociali e civiche);

- operare per la reale personalizzazione dei curricoli, sia in termini di supporto agli alunni in difficoltà sia nelle direzioni dello sviluppo delle potenzialità, delle attitudini/vocazioni e della valorizzazione delle eccellenze, in ragione del pecup, in uscita, dello studente;
- monitorare ed intervenire tempestivamente sugli alunni a rischio (a partire da una segnalazione precoce di casi potenziali DSA/ BES/ dispersione);
- ridurre le percentuali, di insuccesso scolastico, di dispersione e di abbandono;
- implementare la verifica dei risultati a distanza come strumento di revisione, correzione, miglioramento dell'offerta formativa e del curricolo;

In particolare, risulta ancora necessario:

- integrare funzionalmente le attività, i compiti e le funzioni dei diversi organi collegiali;
- potenziare ed integrare il ruolo degli organizzatori didattici (Collaboratori del Dirigente), dei Dipartimenti e delle Funzioni Strumentali;
- migliorare il sistema di comunicazione, la socializzazione e la condivisione tra il personale, gli alunni e le famiglie delle informazioni e delle conoscenze interne ed esterne relative agli obiettivi perseguiti, le modalità di gestione, i risultati conseguiti;
- implementare l'uso delle tecnologie digitali tra il personale e migliorarne la competenza;
- migliorare quantità e qualità delle dotazioni tecnologiche;
- migliorare l'ambiente di apprendimento (dotazioni, logistica);
- sostenere formazione ed autoaggiornamento per la diffusione dell'innovazione metodologico-didattica;
- implementare i processi di dematerializzazione e trasparenza amministrativa;
- accrescere la quantità e la qualità delle forme di collaborazione con il territorio: reti, accordi, progetti;
- operare per il miglioramento del clima relazionale e del benessere organizzativo.

Il Piano dovrà inoltre includere ed esplicitare:

- gli indirizzi del DS e le priorità del RAV;
- il fabbisogno di posti comuni, di sostegno, e per il potenziamento dell'offerta formativa, in riferimento alle indicazioni di intervento (comma 2);
- il fabbisogno di personale ATA (comma 3);
- il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali;
- il piano di miglioramento (riferito al RAV);
- la rendicontazione sociale e la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti.

Il Collegio docenti è tenuto ad una attenta analisi del presente atto di indirizzo, in modo da assumere deliberazioni che favoriscano la correttezza, l'efficacia, l'efficienza, l'imparzialità e trasparenza richiesta alle pubbliche amministrazioni.

Il presente atto d'indirizzo potrà essere oggetto di revisione, modifica e/o integrazione.



Il Dirigente Scolastico
 Prof.ssa Clelia Giona